

Alta presenza dei sindaci e del Comitato del Bruno, il prefetto ha confermato la decisione della Giunta 5 Stelle

# La Santa resta chiusa

Non si torna indietro rispetto alla decisione di trasformare la strada in una ciclopedonale. Il sindaco Sartini: «Resta la disponibilità al dialogo, ma dal prefetto è arrivato un rafforzamento della convinzione di aver assunto la decisione giusta»



**VIMERCATE** (tlo) La strada della Santa resta chiusa al traffico. Nessun ribaltone venerdì mattina dall'incontro convocato a Monza dalla prefetta **Patrizia Palmisani** per provare a trovare una soluzione in merito allo scontro sorto a seguito della decisione dell'Amministrazione comunale 5 Stelle di Vimercate di chiudere ai veicoli a motori la strada della Santa trasformandola in una ciclopedonale. Una via che collega l'abitato di Oreno a quello di Cascina del Bruno, località divisa a metà tra Vimercate e Arcore. E proprio l'Amministrazione di centrosinistra di Arcore e i residenti del Bruno hanno sin da subito manifestato la loro contrarietà al provvedimento assunto dall'Esecutivo pentastellato guidato da **Francesco Sartini**. Proprio gli stessi abitanti avevano scritto al prefetto di Monza Palmisani, chiedendo un intervento.

Prefetto che venerdì scorso ha convocato le parti. Presenti attorno al tavolo, il sindaco di Vimercate Sartini, la vice di Arcore **Valentina Del Campo** e tre rappresentanti del Comitato di cittadini (il presidente **Albino Penati**, **Monica Cunegatti** e **Daniela Fontana**). Il prefetto ha subito chiarito di non aver alcun potere né intenzione di revocare la decisione dell'Amministrazione vimercatese. Ha confermato, inoltre, che la strada è pericolosa per le auto soprattutto per il suo ristretto calibro, facendo quindi propria una delle motivazioni (l'altra è quella ambientalista) che hanno spinto l'Esecutivo vimercatese alla chiusura. Palmisani si è comunque riservata di valutare meglio la situazione da settembre in avanti, quando il traffico riprenderà in maniera consistente sulle strade alternative e in particolare lungo al Sp45, per accertare eventuali ricadute negative dovute alla chiusura della San-

ta. A tal proposito ha chiesto che i residenti del Bruno le forniscano una relazione dettagliata. I cittadini e l'Amministrazione di Arcore hanno infatti insistito sul fatto che la chiusura della strada abbia già causato notevoli disagi per i residenti del quartiere e in generale per chi debba recarsi da Arcore a Vimercate: utenti costretti a lunghi giri e a percorrere strade molto più trafficate.

Alla presenza del prefetto gli abitanti del Bruno hanno provato anche a giocare la carta della chiusura al traffico della Santa soltanto nel fine settimana. Una sorta di compromesso. Proposta che è stata nuovamente respinta da Sartini anche alla luce del fatto che il calibro della strada, a seguito dei lavori ormai in fase avanzata, è stata già ridotto a soli tre metri, secondo quanto previsto per le dimensioni delle ciclopedonali.

Il comitato, attraverso il presidente Penati, si è comunque detto soddisfatto dell'interessamento alla vicenda dimostrato dal prefetto e dell'intenzione di Palmisani di convocare le parti in autunno per una valutazione delle eventuali ricadute sul traffico.

«Grazie al prefetto per averci dedicato più di due ore di incontro - ha commentato la vicesindaco di Arcore Del Campo - Sapevamo che non avrebbe comunque potuto imporre una riapertura della strada. Resta in ogni caso il rammarico per una decisione presa dall'Amministrazione di Vimercate senza tenere in alcun conto le esigenze della frazione di Cascina del Bruno, dove abitano anche diversi cittadini di Vimercate, e che ha ricadute anche



Qui sopra, davanti alla Prefettura di Monza, da destra: il presidente del Comitato del Bruno Albino Penati, la residente Monica Cunegatti, la vicesindaco di Arcore Valentina Del Campo, e l'altra residente Daniela Fontana. Nella foto a sinistra, il prefetto di Monza e Brianza Patrizia Palmisani. Nella foto a destra, il sindaco di Vimercate Francesco Sartini



sugli arcoresi. Penso ad esempio alle difficoltà che ora i residenti hanno per raggiungere l'ospedale».

«Sono molto soddisfatto dell'incontro, svoltosi in un clima di grande correttezza e civiltà - ha commentato il primo cittadino vimercatese Sartini - Dalle parole del Prefetto ricavo due indicazioni principali: la prima è una rafforzata convinzione circa la bontà della decisione presa. La seconda è la necessità di ascoltare la richiesta di inclusione dei residenti di Cascina del Bruno».

Un'apertura al dialogo che però, tiene a precisare Sartini non implica in alcun modo un ripensamento. «Ascoltare questa legittima richiesta non può però in nessun modo tradursi nella riapertura della strada della Santa al traffico veicolare - spiega infatti - Questo non solo per la scelta ambientale fatta, ma anche per motivi di sicurezza, punto quest'ultimo messo in particolare evidenza dal Prefetto. Le possibilità sono diverse e le valuteremo tutte: ottimizzare lo scorrimento del traffico (tempi dei semafori, sensori che registrano il passaggio delle auto) sulle altre strade che saranno utilizzate da chi era solito servirsi della strada della Santa; aggiungere la fermata di Cascina del Bruno a quelle del trasporto pubblico a chiamata; rendere più appetibili - tema questo la cui importanza non smetto di ricordare - gli spostamenti in bicicletta, collaborando con gli altri comuni per realizzare una rete ciclabile senza interruzioni».

Lorenzo Teruzzi

## Il commento del Pd: «Dal sindaco la solita strumentalizzazione»

**VIMERCATE** (tlo) Il cantiere della Santa non è stato segnalato con l'apposita cartellonistica prevista dalla normativa? E' vero, ma ormai è concluso. Così può essere riassunta la risposta del sindaco **Francesco Sartini** ad un'interrogazione presentata dal centrosinistra e discussa durante il Consiglio comunale di mercoledì scorso. Oltre a ribadire la propria contrarietà al progetto di chiusura della strada al traffico, nelle scorse settimane le forze di minoranza avevano anche segnalato come il cantiere non fosse stato in alcun modo segnalato. Nessun indicazione sulla durata dei lavori né sugli esecutori dello stesso. «La risposta del sindaco ci lascia basiti - ha commentato la capogruppo del Pd **Mariasole Mascia** - Non è accettabile che un cantiere comunale non rispetti quanto previsto dalla normativa. E non è

accettabile che il sindaco se la cavi con il fatto che ormai i lavori sono conclusi».

Mascia è poi entrata anche nel merito della questione e dell'esito dell'incontro avuto con il prefetto: «Purtroppo, per questioni di competenza, non ci aspettavamo nulla di diverso dal prefetto. Ci aspettavamo invece che il sindaco avrebbe strumentalizzato a proprio favore il richiamo alla sicurezza che il prefetto non poteva non fare, visto il suo ruolo. Ma sappiamo bene che la sicurezza non è il motivo scatenante di questa iniziativa anche perché, se così fosse stato, si sarebbero potute adottare mille altre soluzioni che sono state suggerite fino all'ultimo momento utile. Del resto, non è pensabile risolvere il problema sicurezza con la chiusura delle strade o dovremmo girare tutti a piedi».